

La visita del Ferragosto 2013

Ispezione in carcere con i due attivisti Il pm: «Condannate Vattimo a 10 mesi»

CLAUDIO LAUGERI

Dieci mesi per l'ex europarlamentare Gianni Vattimo, nove mesi per l'attivista No Tav Nicoletta Dosio e sette mesi per l'altro attivista Luca Abbà: sono queste le condanne per falso chieste dal pm Antonio Rinaudo per «l'ispezione parlamentare» al carcere «Lorusso e Cutugno» del Ferragosto 2013. Il movimento contrario all'Alta Velocità in Val di Susa aveva sollecitato la visita del filosofo ed europarlamentare a Davide Giacobbe, attivista del movimento bloccato pochi giorni prima dalle forze dell'ordine a Chiomonte su un furgone

Sulla «Stampa»

Prima udienza per l'ex europarlamentare
A processo per falso, la difesa di Vattimo
"In carcere coi No Tav ma erano collaboratori"



— L'articolo uscito il 22 luglio sul processo in tribunale al filosofo ed ex europarlamentare Giorgio Vattimo, per la visita in carcere con due No Tav.

«imbottito» di razzi e petardi. In quell'occasione, Vattimo (difeso dall'avvocato Carlo Blengino) era entrato accompagnato da Dosio e Abbà, qualificati come «collaboratori». «Erano miei consulenti per i movimenti sociali» ha ripetuto il filosofo in aula. Secondo la procura, però, quella procedura non è stata corretta. Il pm Antonio Rinaudo ha sostenuto che i due «non erano collaboratori dell'europarlamentare» in modo stabile e continuativo, come recitava la dicitura sui moduli firmati all'ingresso del carcere. Moduli modificati qualche tempo dopo, secondo le indicazioni di una circolare emanata proprio dopo il «caso Vatti-



ANSA

Gli accompagnatori non erano collaboratori stabili. Le dichiarazioni scritte non erano veritiere

Antonio Rinaudo
Pubblico ministero



mo». La ricostruzione della procura è stata osteggiata dai difensori, che hanno parlato di «interpretazioni, circolari ministeriali che non hanno certo valore di legge».

E sempre nell'ambito delle vicende legate ai No Tav, ieri mattina si è svolta anche l'udienza preliminare per venti attivisti coinvolti in una protesta nel cantiere di Chiomon-

Il filosofo

L'argomento dei movimenti sociali ha sempre interessato Gianni Vattimo, che ha lavorato anche attraverso gli elementi offerti dagli attivisti del movimento valsusino

te, il 28 giugno 2015. La manifestazione era, poi, degenerata e alcuni personaggi erano stati denunciati per le tensioni con le forze dell'ordine. Due hanno scelto di «patteggiare» pene di 20 e 28 mesi, altri diciotto sono stati rinviati a giudizio. Tra loro, anche la «pasionaria» Dosio, che proprio per queste vicende aveva ricevuto l'obbligo di firmare un registro in caserma dai carabinieri. Mai onorato. Così, la magistratura aveva deciso di disporre gli arresti domiciliari. Violati in modo sistematico. Per questi episodi poche settimane fa, è stata condannata a otto mesi (con la condizionale).

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI